

30 Aprile 1918

Il concerto di chiusura all'Augusteo

Ieri, con una memorabile esecuzione della seconda parte del *Natale* e della seconda parte della *Resurrezione di Cristo* del Perosi, abbiamo solennizzata all'Augusteo la chiusura della stagione.

Assisteva a quest'ultimo concerto — del quale una parte cospicua dell'incasso era destinata, secondo l'uso anche delle maggiori istituzioni sinfoniche straniere, a beneficio della valorosa orchestra — un pub-

ooco enorme, assiepato in ogni ordine di posti. Ed il successo è stato, sotto ogni riguardo, imponente; tale insomma da costituire idealmente un magnifico suggello all'attività artistica di tutta una lunga stagione, svoltasi fra asprezze innumerevoli eppure fra continue e nobilissime vittorie.

La folla, entusiasmata agli ispirati concerti perosiani; ha ieri acclamato lietamente, romanamente al Battistini; — il sovrano cantore e l'interprete eccelso — alla Rakoska, alla Mugnaini, al Cecchetti; ma la voce calda ed affettuosa di quella moltitudine, in mezzo alla quale i fedeli dell'Augusteo formavano il nucleo più ardente e meglio cosciente, volle da ultimo, e reiteratamente, cangiarsi come in un grido di riconoscente ammirazione verso Bernardino Molinari, animatore ieri — come sempre, ormai — della grandiosa manifestazione musicale, ed organizzatore oggi davvero prezioso ed indispensabile d'una intera serie di fortunati concerti. Molinari, giunto alla piena maturità del suo ingegno d'artista e delle sue risorse di direttore, ha compiuto quest'anno un miracolo; e ce ne ricorderemo tutti.*